INDICE

1. Scopo delle Linee Guida e responsabilità 2

2. Normative di riferimento a livello nazionale e internazionale 2

3. Le Parti interessate 4

4. Oggetto della consultazione 5

5. Tipologie di consultazione 5

5.1 Organizzazione della consultazione in presenza o telematica 6

5.2 Analisi documentale Studi di Settore 7

5.3 Comitati di Indirizzo (CI) 8

6. Periodicità della consultazione 9

7. Allegati 9

Rev	Data	Motivo	Pagina
00	10/04/18	Emissione	Tutte
01	31/07/18	Inserimento di ulteriori modalità di consultazione	Tutte
02	13/07/21	Inserimento di ulteriori modalità di consultazione, modalità di verbalizzazione ed esempi	Tutte
03	05/04/23	Adeguamento AVA 3	Tutte

REDAZIONE E VERIFICA: RSQ	APPROVAZIONE: RETTORE
Prof.ssa Lucia Aquilanti	Prof. Gian Luca Gregori
.....	.....

1. Scopo delle Linee Guida e responsabilità

La presente procedura fornisce indicazioni ai Consigli dei Corsi di Studio (CCdS) sulle diverse modalità di consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi e delle professioni, da qui in avanti Parti interessate, al fine della progettazione dell'offerta formativa sia nel caso di nuove istituzioni sia nel caso di riesame dell'offerta stessa. Infatti, il confronto con le Parti interessate è uno degli elementi per identificare gli obiettivi formativi dell'istituendo Corso di Studio (CdS) alla base della progettazione, in modo che la preparazione dei laureati risponda a una domanda di formazione espressione dei più ampi bisogni di conoscenze e competenze espresse dalla società e dal mercato del lavoro.

La consultazione delle Parti interessate è quindi un'attività richiesta in fase di progettazione del CdS e in fase di revisione (riesame ciclico) ed è oggetto di valutazione interna ed esterna.

La consultazione delle Parti interessate è utile anche per supportare l'analisi di contesto e le analisi strategiche di sviluppo (ai diversi livelli dell'Ateneo), per rafforzare un rapporto di cooperazione con le Parti interessate favorendo un coordinamento con il sistema socioeconomico di riferimento, per realizzare la comunicazione istituzionale (offerta di formazione, ecc.), e per potenziare le attività di stage/tirocinio e di Job placement.

Dopo la prima consultazione effettuata per l'istituzione del CdS, le successive consultazioni periodiche con le Parti interessate permettono di verificare e validare, in itinere, quanto progettato inizialmente e di monitorare la corrispondenza tra obiettivi e attività formative, al fine di confermare o modificare la progettazione del percorso formativo in coerenza con i profili professionali richiesti, che possono aver subito una evoluzione temporale. L'attività di consultazione con le Parti interessate interviene sui seguenti aspetti:

- verifica della validità/attualità dei profili professionali individuati;
- proposte di modifica dell'offerta formativa in risposta a quanto emerso dal confronto con le Parti interessate e in coerenza con i profili professionali individuati;
- proposte di integrazione o modifica degli obiettivi di apprendimento;
- esplorazione di nuovi bacini di accoglienza dei laureati del CdS e attivazione di protocolli di collaborazione (cooperazione didattica, possibilità di tirocini e *stage*);
- monitoraggio delle carriere post-universitarie.

L'efficacia della consultazione si tradurrà nella coerenza tra profili professionali, obiettivi formativi e attività formative del CdS.

Il CdS è il soggetto che, di norma, attua questa attività, eventualmente in cooperazione con altri CdS affini per profilo professionale dei laureati, adattandola ai propri contesti di riferimento e ai diversi approcci alla progettazione dell'offerta formativa.

2. Normative di riferimento a livello nazionale e internazionale

Processo di Bologna: programma di lavoro e occupabilità.

L'esigenza di ricorrere all'attività di consultazione con le Parti interessate e di consolidarla nel tempo trova il suo fondamento nell'ambito del Processo di Bologna, che ritiene centrale rafforzare l'occupabilità e la crescita personale e professionale dei laureati nel corso della loro carriera. Questo aspetto è stato richiamato in particolare nel corso della Conferenza dei Ministri dell'istruzione superiore svoltasi a Bucarest il 26-27 aprile 2012: "*I laureati di oggi hanno bisogno di combinare abilità e competenze trasversali, multidisciplinari e innovative con elementi di conoscenza disciplinare specifica e aggiornata, in modo da essere in grado di contribuire ai più ampi bisogni della società e del mercato del lavoro. L'obiettivo è di rafforzare l'occupabilità e la crescita personale e professionale dei laureati nel corso della loro carriera. Raggiungeremo questo obiettivo migliorando la cooperazione tra datori di lavoro, studenti e istituzioni di*

istruzione superiore, in particolare nello sviluppo di corsi di studio che contribuiscano ad accrescere il potenziale imprenditoriale, di innovazione e di ricerca dei laureati".

Standards and Guidelines for Quality Assurance in the European Higher Education Area (ESG), (2015), Brussels, Belgium

Le Linee guida europee per l'assicurazione della qualità nella formazione universitaria europea raccomandano ai CdS di dotarsi di meccanismi formali per l'approvazione, la revisione periodica ed il monitoraggio al fine di avere un *feedback* regolare, da parte dei datori di lavoro, dei rappresentanti del mondo del lavoro e di altre organizzazioni di rilievo, circa la validità del progetto formativo e l'aderenza ai profili professionali individuati. Nel documento si legge: "*I corsi di studio sono riesaminati regolarmente, coinvolgendo gli studenti e gli altri portatori di interesse. Le informazioni raccolte ed analizzate conducono alla modifica del corso di studio, garantendone l'aggiornamento*".

Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, D.M. 270/2004, Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509.

Nel documento si legge: "*Ai fini della progettazione del Corso di Studio si tiene conto sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni, sia della richiesta di formazione da parte di studenti e famiglie […] Un'accurata ricognizione e una corretta definizione hanno lo scopo di facilitare l'incontro tra la domanda di competenze e la richiesta di formazione per l'accesso a tali competenze. Hanno inoltre lo scopo di facilitare l'allineamento tra la domanda di formazione e i risultati di apprendimento che il Corso di Studio persegue*".

Quindi, il DM 270/2004 stabilisce che le informazioni previste per l'istituzione dei CdS sono assunte dalle Università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali.

Decreto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della ricerca, D.M. n. 289 del 25 marzo 2021 Linee generali d'indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023 e i relativi indicatori per la valutazione periodica dei risultati

Il D.M. n. 289 del 25 marzo 2021 include tra gli obiettivi B degli Atenei statali l'obiettivo B.4 "*Qualificazione dell'offerta formativa e delle politiche per l'innovazione in relazione alle esigenze del territorio e del mondo produttivo, ivi inclusi lo sviluppo delle Lauree Professionalizzanti e l'acquisizione di competenze per l'imprenditorialità*".

Decreto del Ministero dell'Università e della Ricerca, D.M. n. 1154 del 14 ottobre 2021 ss.mm.ii. Decreto autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio.

Nel D.M. n.1154 del 14 ottobre 2021, nell'ambito di valutazione D – Qualità della Didattica e dei Servizi agli Studenti, si legge che oggetto di valutazione è la capacità dell'Ateneo di avere una chiara visione complessiva della programmazione e dell'articolazione dell'offerta formativa, in relazione alla progettazione e all'aggiornamento dei Corsi di Studio, tenuto conto delle necessità di sviluppo espresse dalla società e dal contesto di riferimento.

CUN, Guida alla Scrittura degli Ordinamenti Didattici, aggiornato annualmente

Si vedano le indicazioni fornite per la compilazione del quadro A1.a - Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso) e del

quadro A1.b - "Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, e delle professioni (Consultazioni successive).

Linee Guida per il sistema della Qualità negli Atenei e Modello accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari AVA 3, approvati con delibera del Consiglio Direttivo n.26 del 13 febbraio 2023 Nelle Linee Guida per il sistema della Qualità degli Atenei, l'ANVUR evidenza "come la progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) dei Corsi di Studio deve coinvolgere le principali parti interessate (interne ed esterne) più appropriate al carattere e agli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori esterni del Corso di Studio rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal Corso di Studio (organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi, delle professioni e/o - se considerato rispondente al progetto - società scientifiche, centri di ricerca, istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, ecc.). Dove funzionale al progetto proposto, le parti interessate possono essere rappresentate da un Comitato di indirizzo, composto da esponenti del mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica".

Il relativo punto di attenzione previsto dal Modello di Accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio è il D.CDS.1.1. Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate.

3. Le Parti interessate

Secondo la norma UNI EN ISO 9004: 2018 con il termine Parti Interessate vengono indicate persone o organizzazioni che hanno un qualche interesse nei confronti dell'Organizzazione, che possono avere influenza su di essa, che possono esserne influenzati, che possono ritenere di essere influenzati da una decisione o da un'attività dell'organizzazione o, ancora, che vengono direttamente coinvolti dalle attività dell'organizzazione stessa.

Con riferimento al sistema universitario le Parti interessate individuate sono:

- gli studenti e le loro famiglie;
- i laureandi e laureati, e loro eventuali associazioni;
- il personale docente e tecnico-amministrativo;
- le diverse strutture organizzative dell'Ateneo;
- le istituzioni nazionali con particolare riferimento al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, all'ANVUR e al CUN;
- le istituzioni universitarie, gli enti e i centri di ricerca, nazionali e internazionali;
- le istituzioni e gli enti locali con particolare riferimento alle Regioni, alle Provincie e ai Comuni di riferimento per le diverse sedi universitarie;
- gli altri soggetti del contesto economico, sociale e ambientale (tra cui aziende, associazioni di categoria, ordini e collegi professionali, ecc.).

Sono Parti interessate da coinvolgere nella consultazione anche i CdS in filiera formativa, soprattutto quando il CdS dichiara un obiettivo formativo generale di tipo culturale e orientato a formare figure che intendono proseguire in CdS di livello superiore.

A seconda delle caratteristiche del CdS, inoltre, si sottolinea l'opportunità di considerare anche Parti interessate di livello internazionale. Utili riscontri in ambito internazionale possono derivare, oltre che istituzioni, enti e centri di ricerca internazionali, aziende straniere, etc. anche dall'ospitalità di docenti stranieri (visiting professors) nell'ambito di iniziative *ad hoc* (es. Erasmus+, etc). Questo aspetto è in ogni caso richiesto per i CdS internazionali (o con curriculum internazionale) o con sbocchi occupazionali prevalentemente in ambito internazionale.

Di seguito alcune buone pratiche da utilizzare per individuare le persone da coinvolgere:

- individuare referenti per ognuna delle figure professionali previste, garantendo una sostanziale coerenza fra sbocchi occupazionali previsti e le parti interessate consultate;
- individuare nelle aziende/enti consultati i referenti per le risorse umane;
- individuare soggetti con i quali il CdS mantiene contatti continuativi, quindi figure operative e non necessariamente, o non solo, i rappresentanti di vertice;
- coinvolgere, laddove coerente con il progetto formativo, i docenti esterni che partecipano all'offerta formativa *post lauream* (master, corsi di perfezionamento, dottorati, etc.) nell'ambito di riferimento;
- individuare tra le aziende/enti da consultare anche soggetti convenzionati per lo svolgimento di *stage* e tirocini da parte degli studenti/laureandi.
- coinvolgere, laddove possibile, intermediari di selezione (portali e agenzie di lavoro interinale, etc.) affinchè questi possano conoscere con maggiore dettaglio le figure professionali del CdS e possano quindi indirizzare con maggiore facilità le candidature dei laureati; per il CdS in Medicina e Chirurgia (LM-41) tra le possono essere considerati anche gli studenti delle Scuole di specializzazione e dei Dottorati di Ricerca in area medica, le organizzazioni scientifiche e professionali incluse le associazioni di pazienti, gli esponenti del mondo della cultura, della produzione, delle istituzioni e delle strutture che erogano servizi sanitari, anche a livello internazionale.

4. Oggetto della consultazione

Oggetto della consultazione è il progetto formativo del CdS, formulato con riferimento ai seguenti elementi fondamentali:

- profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati;
- obiettivi formativi, espressi anche in termini di risultati di apprendimento attesi con particolare attenzione sia delle competenze disciplinari, sia di quelle trasversali;
- attività formative (insegnamenti e tirocini del Piano degli studi) riferite ai risultati di apprendimento attesi e rispettive modalità di valutazione dell'apprendimento previste;
- individuazione di nuovi fabbisogni di competenze provenienti dal territorio di riferimento del CdS; miglioramento delle esperienze di tirocinio/stage degli studenti.

In linea generale, l'oggetto delle consultazioni deve essere tale da rispondere all'esigenza di monitorare l'adeguatezza e la validità dell'offerta formativa proposta dal CdS e garantire la migliore compilazione dei Quadri della SUA-CdS di seguito riportati:

• **Quadro A1.a Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (istituzione del corso).**

Questo è un quadro ordinamentale (RAD) che viene compilato dai CdS di nuova istituzione o da quei CdS che decidono di apportare modifiche significative al proprio ordinamento didattico.

• **Quadro A1.b Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive).**

Questo è un quadro non ordinamentale che deve essere compilato annualmente dal CdS.

Per un approfondimento sulle modalità operative di compilazione dei suddetti quadri si rimanda alla P.A.10 "Linee Guida per la compilazione della SUA – CdS", disponibili alla pagina web di Ateneo "Assicurazione Qualità".

5. Tipologie di consultazione

La consultazione delle Parti interessate può essere realizzata con diverse modalità dirette e indirette che possono comprendere:

- analisi documentale con l'utilizzo di rassegne stampa e studi di settore (nazionali e internazionali);
- la costituzione di Comitati di Indirizzo permanenti;
- la realizzazione di incontri, eventi, convegni e seminari in presenza con le Parti interessate o interviste a "testimoni chiave" da sottoporre anche telematicamente o telefonicamente;
- la raccolta di informazioni utili desunte dalle relazioni stabilite con enti e aziende (es. per lo svolgimento di tirocini o dalla preparazione di Tesi di Laurea);
- somministrazione di un questionario/checklist.

Il questionario può essere somministrato in modo da raccogliere le osservazioni sulla domanda di formazione, includendo ad es. grado di conoscenza del CdS, livello di soddisfazione rispetto a tirocinanti o laureati, etc. La somministrazione di tale questionario può avvenire sia durante le occasioni di incontro in presenza, o collettive a livello di Ateneo, Facoltà e/o Dipartimento (ove la Facoltà non sia costituita) o bilaterali, sia in modalità differita tramite inoltro con posta elettronica o altro strumento telematico. Esempio di questionari somministrabile alle Parti interessate in occasione di consultazioni presenziali o a distanza è riportato in Allegato alla presente.

Informazioni utili che rientrano nella finalità della consultazione delle Parti interessate possono, anche, essere desunte dalle relazioni stabilite con enti e aziende per lo svolgimento di tirocini o per la preparazione di Tesi di Laurea.

Nel quadro C3 della Scheda SUA-CdS "Risultati della Formazione" i CdS sono chiamati, infatti, ad inserire i risultati della ricognizione delle opinioni di enti o aziende che si offrono di ospitare o hanno ospitato studenti per stage/tirocini. Si tratta di feedback provenienti dall'esterno che valutano le competenze degli studenti, in base al contributo che essi hanno fornito nel periodo di stage/tirocinio, rientrando pertanto tra gli strumenti da utilizzare per le consultazioni.

Le diverse tipologie di consultazione possano essere utilizzate anche in maniera sinergica.

Le modalità di consultazione dovranno comunque essere tali da permettere di trattare specificamente ciascun CdS, anche se l'incontro è organizzato per Facoltà/Dipartimento oppure per gruppi di CdS affini, che condividono, almeno in parte, le organizzazioni rappresentative di riferimento.

La consultazione organizzata per gruppi di CdS affini risulta utile per raggruppare lauree triennali e magistrali, soprattutto laddove la laurea triennale non è immediatamente spendibile nel mondo del lavoro.

5.1 Organizzazione della consultazione in presenza o telematica

Di seguito sono riportate le fasi operative da attuare per garantire l'efficacia della consultazione:

- individuare i soggetti da consultare coerentemente con le figure professionali di riferimento del CdS;
- predisporre materiale informativo;
- inviare prima della riunione il materiale predisposto per permettere ai soggetti consultati di prendere visione dei contenuti;
- verbalizzare i singoli incontri o gli esiti delle risposte ricevute indicando:
  - (i) data in cui è avvenuta la consultazione;
  - (ii) luogo e/o modalità di consultazione;
  - (iii) organo o soggetto accademico che ha effettuato la consultazione;
  - (iv) elenco completo dei portatori di interesse (aziende, enti, associazioni, cooperative, ecc.) che hanno aderito alla consultazione;
  - (v) ruoli ricoperti dai partecipanti alla consultazione;
  - (vi) osservazioni emerse e conseguenti integrazioni apportate al progetto formativo del CdS;
- trasmettere il verbale delle consultazioni a tutti i soggetti consultati;
- discutere i risultati delle consultazioni nell'ambito del Gruppo del Riesame e in Consiglio di CdS.

Il Presidente del CdS è responsabile della puntuale verbalizzazione dei risultati emersi dalle consultazioni con le Parti interessate: la redazione di documenti completi è, infatti, parte integrante **delle procedure di Assicurazione della Qualità del CdS.**

Le risultanze della consultazione devono essere prese in carico dal CCdS per la definizione degli interventi di riprogettazione/revisione dell'offerta formativa del CdS mediante specifiche azioni di miglioramento.

Nei verbali del CCdS deve essere esplicitamente dichiarata la relazione tra gli interventi effettuati e la consultazione con le Parti interessate, anche attraverso l'elenco delle decisioni prese in merito a ciascun elemento riscontrato. Si raccomanda anche di motivare la eventuale scelta di non agire in merito a particolari criticità.

Dalla documentazione devono emergere, inoltre:

- i criteri di scelta dei tipi di soggetto da consultare sia come Parti Interessate (locali, nazionali, internazionali) sia come partecipanti a Comitati di Indirizzo o simili e loro coerenza con le prospettive occupazionali (in ambito locale, nazionale, internazionale) della figura professionale che il CdS intende formare;
- la qualificazione e credibilità dei soggetti effettivamente eletti a Parti Interessate consultate, occasionalmente o sistematicamente.

Relativamente al materiale informativo da predisporre per la gestione delle consultazioni, esso potrebbe includere:

- sintesi del progetto formativo del CdS, da cui emergono gli obiettivi formativi specifici del CdS, i risultati di apprendimento attesi, e le figure professionali con i relativi sbocchi occupazionali; in particolare, va predisposto un documento in cui riportare i contenuti dei quadri A.2a - A.2b – A.4a – A.4b della SUA-CdS. Va inoltre presentato il regolamento didattico/piano di studi/manifesto degli studi del CdS;
- dati sull'andamento del CdS;
- dati e informazioni sull'occupabilità dei laureati attraverso studi di settore, indagini Almalaurea, ecc.
- questionario/check-list che permetta di raccogliere in maniera strutturata le osservazioni sulla domanda di formazione.

5.2 Analisi documentale Studi di Settore

Oltre a consultare direttamente le Parti Interessate, il CdS può aggiornarsi sull'evoluzione e le potenzialità di sviluppo del proprio settore di riferimento anche ricorrendo a pubblicazioni specifiche, come ad esempio:

- documenti prodotti da Ordini Professionali, Registri Professionali, ecc.;
- documenti prodotti dalle principali Associazioni di Categoria e di rappresentanza dei lavoratori attive nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS intendono formare;
- documenti prodotti da organizzazioni che, a vario titolo, si occupano di formazione;
- documenti prodotti da Istituzioni Pubbliche che abbiano compiti regolativi nei settori di competenza specifica concernenti le professionalità che i CdS intendono formare;
- indagini sul Mercato del Lavoro dei laureati, sulle competenze professionali e sulle previsioni di occupazione dei diversi raggruppamenti delle professioni, in settori attinenti a quelli del CdS;
- rassegne stampa sulla formazione di livello universitario e professionalizzante prodotte dagli Atenei, da Ordini Professionali, da Registri Professionali;
- atti di seminari e/o convegni sul tema della formazione;
- interventi di enti e aziende in iniziative di orientamento;
- altre fonti ritenute significative.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, si citano le seguenti fonti:

- http://www.inapp.org/

- https://www.istat.it/it/archivio/professioni
- http://excelsior.unioncamere.net
- https://www.almalaurea.it/universita/occupazione
- https://www.crui.it/
- https://www.fondazionecrui.it/

Altre analisi sulle competenze professionali e sulle previsioni di occupazione dei diversi raggruppamenti delle professioni disponibili sono disponibili sul sito dell'ISFOL http://fabbisogni.isfol.it/professioni_raggruppamenti.php.

5.3 Comitati di Indirizzo (CI)

A seguito dell'applicazione della riforma degli Ordinamenti Didattici, introdotta dal DM 509/1999 e dal DM 270/2004, è stata enfatizzata l'importanza della costituzione di un Comitato che includesse componenti esterni alla realtà accademica e svolgesse un ruolo di indirizzo nella "manutenzione" continua del progetto formativo. Esso consente una interlocuzione stabile con i soggetti interessati al CdS al fine di monitorare con periodicità la rispondenza del percorso formativo alle esigenze di formazione rappresentate dalle Parti interessate.

La definizione del Comitato di Indirizzo (CI) è stata fornita dalla CRUI nella "Guida alla valutazione dei Corsi di Studio" del 2003: "*Il Comitato di Indirizzo è un organo costituito da rappresentanti del CdS e da rappresentanti del mondo del lavoro, con il compito di favorire l'incontro fra domanda e offerta formativa, misurando e adeguando i curricula alle concrete esigenze culturali e produttive del territorio (...)*".

Premesso quanto sopra, è raccomandata la costituzione di un Comitato di Indirizzo (CI) con finalità di garantire un confronto sistematico e continuativo con tutte le Parti interessate a livello sia nazionale sia internazionale, con l'obiettivo di rafforzare e promuovere un'offerta formativa coerente con le esigenze della società.

I CI devono essere costituiti a livello di CdS o, per gruppi di CdS affini, e devono essere composti dal Presidente del CdS, dal Referente Qualità di CdS, da un numero di docenti a scelta afferenti al CCdS, da almeno un rappresentante degli studenti e, infine, da una rappresentanza significativa di altri soggetti del contesto economico, sociale, culturale, istituzionale, tra cui laureati del CdS. La costituzione formale del CI dovrà avvenire mediante delibera del CCdS o del CdF/CdD per i CI di CdS affini e dovrà contenere le informazioni inerenti ai criteri di individuazione/selezione dei componenti esterni oltre all'elenco completo dei componenti.

Per rispondere ai requisiti di trasparenza, si raccomanda che la composizione del CI sia resa pubblica nella pagina web del CdS oltre che nel Quadro A1.b della SUA-CdS. Il CI è soggetto responsabile del corretto svolgimento delle procedure di consultazione delle Parti interessate. Se tale organismo non fosse costituito, sono Soggetti Responsabili i Presidenti di CdS o loro delegati, che ne riferiscono al CCdS. Il PQA ricorda infatti che, sebbene fortemente consigliata, la costituzione di un CI non rappresenta una scelta obbligata.

L'attività del CI deve essere mirata all'ampliamento delle relazioni con le Parti Interessate nella progettazione, valutazione e miglioramento dei servizi formativi offerti.

I CI hanno funzioni consultive che si esplicano attraverso la formulazione di pareri e raccomandazioni, ma possono avere anche funzione progettuale, di controllo e di verifica.

I CI esprimono le proprie valutazioni sugli argomenti di propria pertinenza, indirizzandole al competente organo deliberante per le considerazioni del caso.

6. Periodicità della consultazione

Con riferimento alla periodicità delle consultazioni, è opportuno che queste si svolgano con cadenza periodica sulla base delle caratteristiche del CdS e della velocità di cambiamento delle conoscenze di riferimento per i profili professionali formati. La periodicità dipende anche dal livello al quale le consultazioni vengono effettuate. In ogni caso è opportuno pianificare almeno una consultazione prima dell'avvio del processo di predisposizione o revisione della Scheda SUA-CdS per definire in tempo utile eventuali modifiche da apportare alla progettazione del CdS. È, altresì, opportuno che, per garantire il collegamento con le attività di riesame, le consultazioni vengano svolte prima delle attività di Riesame Ciclico, in cui viene dedicata una sezione apposita all'analisi delle consultazioni con le Parti interessate

7. Allegati

P.A.04/All 01 Format di verbale della riunione di consultazione con le organizzazioni rappresentative della produzione dei beni e servizi e delle professioni

P.A.04/All 02 Format di questionario di consultazione con le Parti interessate - progettazione nuovo Corso di Studio

P.A.04/All 03 Format di questionario da sottoporre alle Parti interessate - consultazioni successive

P.A.04/All 04 Format di Questionario di Consultazione con le Parti interessate per la Valutazione delle Competenze